



Visita guidata a San Fedelino

PRESENTAZIONE DI:

Viola Posca

Alessandro Bertolini

Camilla Cerri

LE DUE CHIESE

CHIESA DI SAN
FEDELINO



San Fedele

CHIESA DI SAN GIOVANNI
ALL'ARCHETTO



San Giovanni all'Archetto

STORIA:

▲ Fedele era un soldato romano del 300 che convertendosi al cristianesimo, dovette scappare da Milano fuggendo verso la Svizzera, paese tollerante a ogni religione.

Riuscì ad arrivare fino ad un paesino sulle rive del fiume Mera, Samolaco (un tempo chiamato Summus Lacus che significa «la sommità del lago») dove venne ucciso.

Solo dopo 7/8 secoli una donna eremita ritiratasi dalla società, andò a predicare proprio a San Fedelino dove trovò i resti di San Fedele, in seguito trasportate a Como nella basilica di Sant'Eufemia che venne intitolata San Fedele. Invece sulle rive del fiume Mera venne costruito un tempietto in ricordo di dove venne ucciso.



San Fedelino



Mappa

DESCRIZIONE CHIESA SAN FEDELINO



ESTERNO

La gente della zona ha voluto conservare il ricordo e ha costruito la chiesa.

La facciata deve essere orientata a est contro la montagna così come anche l'abside deve essere orientata a est; l'edificio ha una pianta di 5,40m per 5,20m di profondità.

La costruzione dell'edificio è con i sassi: le pietre sono state prese dalle vicine cave.

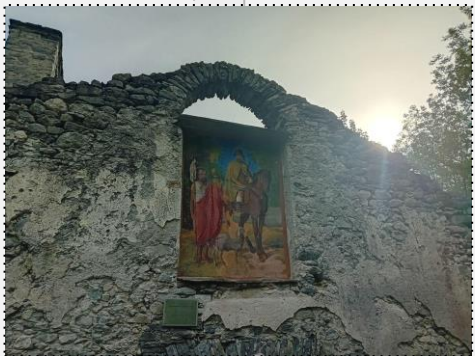
All'interno ci sono degli affreschi: uno rappresenta i 12 apostoli e sul resto della chiesa ci sono delle tracce che potrebbero essere l'ultima cena; si potrebbe capire dal fatto che ci sono raffigurati dei piedi.

Ci sono poi due porte: secondo un'interpretazione questa chiesa era un sacrario; si entrava da una parte e si usciva dall'altra.

La chiesa è del periodo del 900 prima dell'anno mille; questa zona rimane lontana dal traffico ed era abbandonata.

In seguito, un prete di Chiavenna ha creato un comitato, ha raccolto i soldi e l'ha intestata a Novate e l'ha fatta restaurare.

I
N
T
E
R
N
O



Affresco



San Giovanni all'Archetto

SAN GIOVANNI ALL'ARCHETTO

San Giovanni all'Archetto è una chiesa dell'inizio del Medioevo.

Era la chiesa principale di Samolaco ed è stata restaurata nel 1996.

Sulla facciata centrale si trova un affresco di Giovanni il Battista.

Ha l'abside rivolta a est perché è dove nasce il Sole.

Tutti hanno contribuito a costruire questa chiesa.

I materiali che usarono sono:

- legna;
- calce cotta dalle fornaci;
- pietra.

LE FORNACI

- ▴ Venivano costruite delle fornaci, servivano per la cottura della calce. La calce è il legante necessario per la stabilità degli edifici, anche se scarseggiava. Per trasportarla utilizzavano il lago. Venivano realizzati dei blocchi di calce e altri blocchi di calcare con legno. La calce è molto costosa. I romani utilizzavano il cemento, mentre nel 1800 venne inventato il calcestruzzo armato. Nella zona da noi visitata c'è più di una fornace.



Le fornaci



Le fornaci

DOVE SI TROVA?

San Fedelino si trova all'estremità settentrionale dell'Alto Lario, sul lago di Mezzola, all'imbocco della Valchiavenna. Si trova vicino al monte Berlinghera, lungo una striscia di terra che si affaccia sul fiume Mera. Il tempietto di San Fedelino si può raggiungere attraverso un sentiero da Casenda (Samolaco) o in barca da Novate Mezzola. La valle si allunga e divide le alpi Retiche e Lepontine. La chiesa si trovava dunque sulla strada principale.



CURIOSITÀ

Le Alpi Lepontine, che vanno dal Passo del Sempione al Passo dello Spluga, prendono il nome dall'antico popolo dei Leponzi e si estendono per gran parte nel territorio svizzero.



Monte Leone
(3.552 m)

Le Alpi Retiche, che vanno dal Passo dello Spluga al Passo di Resia, dividono: l'Italia, la Svizzera, l'Austria e il Liechtenstein.

Pizzo Bernina (4.049 m)

